NUOVO OSPEDALE TERAMO: DI GIOSIA ROMPE INDUGI, “SOSTENIBILE, SIA CON FONDI PUBBLICI CHE CON PRIVATI”

12 Febbraio 2022



TERAMO – “A decidere quale strumento adottare per realizzare il nuovo ospedale di Teramo, sarà la Regione Abruzzo: dal nostro studio di fattibilità, in collaborazione con Cassa depositi e prestiti, l’appalto tradizione con fondi pubblici, e il project financing si equivalgono, e in entrambi i casi ritengo che sia sostenibile”.

A rivelare ad AbruzzoWeb le strategie per quella che viene presentata come la svolta della sanità teramana, è il direttore generale della Asl di Teramo, Maurizio Di Giosia: il manager, arrivato a capo dell’azienda a coronamento di una lunga carriera tutta in seno all’ente pubblico sanitario, entra nel merito della realizzazione del grande progetto di un ospedale all’avanguardia e punto di riferimento di un ampio territorio e anche attrattore di pazienti da terre più lontane. Costo stimato 264 milioni di euro, per una struttura nell’area adiacente allo stadio, lungo la superstrada tra Teramo e la costa, al posto del Mazzini che troverà vocazione con altri insediamenti sanitari, come Città della salute.

Di nuovo ospedale a Teramo si parla da anni, in particolare ai tempi del compianto ex dg, Roberto Fagnano, quando i project financing che sembravano vicini all’approdo, sono poi saltati: e Di Giosia, tecnico in quota Lega e radicato nel territorio teramano visto che praticamente da sempre vive nella vicina Montorio al Vomano, scelto in controtendenza con il trend in voga da decenni caratterizzato da nomine di personaggi fuori Regione, era lì come dirigente, quindi, oltre che dell’azienda è anche la memoria storica di questa operazione. Che gestirà comunque tra le tensioni.

Progetto ambizioso illustrato al Comitato ristretto dei sindaci, e che prevede per il nuovo nosocomio da ben 501 posti letto, con tutte le specialità e caratteristiche per essere un Dea di secondo livello, costituendo con i presidi di Atri, Giulianova e Sant’Omero, una rete integrata di assistenza ospedaliera per acuti sull’intero territorio provinciale.

A mettere in discussione però la sostenibilità economica del grande progetto, varato già ai tempi del centrosinistra, e con il compianto dg Fagnano, scomparso nel 2019, è stato l’ex assessore alla salute, e ora capogruppo del Partito democratico in Regione, Silvio Paolucci, perché, ha argomentato, per realizzarlo la Regione ha in cassa solo 121,5 milioni, e non può accendere mutui visto il debito della sanità oltre quota 100 milioni, e soprattutto perché ha abbandonato, nel campo dell’edilizia sanitaria, la strada del project financing, che Paolucci anche a Teramo ritiene rappresenti l’unica possibilità in una situazione di scarsità di risorse.

A questo proposito, va ricordato che la Asl di Teramo ha respinto tre progetti di finanza, uno presentato dalla della Pizzarotti di Parma, e due dalla Inc spa di Torino, senza nemmeno arrivare alla fase della dichiarazione della pubblica utilità, come avvenuto per la proposta del nuovo ospedale di Chieti, da parte di Icm e Nocivelli, poi però revocata dalla Regione e oggetto di un serrato contenzioso.

A questa testata Di Giosia nega però che il progetto sia destinato a rimanere sulla carta per ragioni di risorse. Forse il dg teramano in merito alla polemica di Paolucci, conta di aggirare gli ostacoli politici puntando sul gradimento del sindaco di Teramo, Guido D'Alberto, esponente di centrosinistra e presidente del comitato ristretto dei sindaci che nei giorni scorsi è stato reso edotto nei dettagli del progetto.

Il manager, nonostante la situazione debitoria ereditata, sotto la sua gestione ha proposto modelli innovativi forte della collaborazione con strutture sanitarie all'avanguardia, tra cui la Lombardia, anche con la conoscenza amicale con Angelo Cordone, originario di Giulianova, da una quindicina di anni manager di punta nelle migliori aziende lombarde e il consigliere regionale della Regione Lombardia Fabio Altitonante, nato e cresciuto a Montorio al Vomano fino a 18 anni quando si è trasferito a Milano dove è diventato ingegnere facendo carriera politica in Fi. Di Giosia si è segnalato già per una brillante campagna acquisti di bravi e stimati professionisti e conta di completare il quadro con una struttura sanitaria che potrebbe attrarre altri pezzi da novanta e rappresentare attrattore per dentro e fuori regione.

"I tre project financing che sono stati presentati sono stati respinti – spiega innanzitutto il dg – perché l'azienda sanitaria avrebbe dovuto versare una quota annuale troppo onerosa per compensare l'investimento del privato, e per altri aspetti più prettamente tecnici. Ma, ripeto, l'ipotesi project resta una delle due opzioni che la Giunta regionale potrà perseguire".

E aggiunge: "anche nel caso si opterà per l'appalto tradizionale, voglio ricordare che abbiamo a disposizione già oltre 121 milioni di euro, con cui avviare i lavori, e tra tot anni si può ipotizzare che la Regione potrà tornare nella possibilità di accendere prestiti, o trovare ulteriori canali di finanziamento".

In ogni caso ribadisce con fermezza Di Giosia, "l'opera va realizzata, perché rappresenta il futuro della sanità territoriale, sarà il primo nuovo ospedale in Abruzzo tra i quattro dei capoluoghi di provincia, con una completa riorganizzazione logistica per intensità di cure, la razionalizzazione dei percorsi, l'umanizzazione degli spazi, che metteranno al centro il benessere dei pazienti e cittadini utenti, con un know how tecnologico di avanguardia, che renderà il nuovo ospedale di fatto di secondo livello, con tutte le eccellenze, a prescindere dal fatto che non è previsto ad ora in Abruzzo un hub di secondo livello nel piano della nuova rete ospedaliera in via di approvazione".

Di Giosia evidenzia poi che la localizzazione scelta "è strategica e baricentrica per tutto il territorio provinciale, facilmente raggiungibile con la superstrada Teramo Mare, e dalla val vibrata con la pedemontana Teramo Ascoli, collegata anche con la ferrovia". (*red.*)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli